

I dati dei Confidi di CNA, Confartigianato e Casartigiani. Troppo credito a poche imprese che non ne avrebbero bisogno e credito insufficiente alle Pmi, per loro indispensabile per operare

**Credito agli artigiani: tutti i numeri della Ricerca Fedart Fidi che fotografa il ruolo della garanzia alle Pmi e al comparto artigiano in Italia, da oggi disponibile su [www.fedartfidi.it](http://www.fedartfidi.it)**

**Giacomo Cioni, presidente di Fedart Fidi:** *“Il nostro impegno è volto a recuperare credibilità nei confronti degli stakeholder che devono tornare a percepire positivamente i Confidi e a valorizzarne il ruolo di partner delle imprese”*

**La 23a Ricerca annuale dei Confidi di Fedart Fidi evidenzia** come il sistema, pur risentendo tuttora delle criticità che interessano il Paese, confermi un posizionamento significativo nel mercato della garanzia: lo stock di finanziamenti garantiti in essere si colloca poco al di sotto di 10 miliardi di euro, mentre quelli intermediati nell'anno raggiungono quasi i 3,5 miliardi di euro. Lo stock di garanzie in essere a favore delle circa 700.000 imprese socie ammonta a 4,8 miliardi di euro e 1,7 miliardi di euro sono quelle erogate nell'anno. Nonostante questi numeri, manca una corretta distribuzione del credito alle Pmi e, in particolare, agli artigiani. **A dirlo sono i Confidi Fedart di CNA, Confartigianato e Casartigiani.**

**Per le micro imprese fino a 10 addetti, che rappresentano la base produttiva del Paese,** i dati al 31/12/2018 e quelli al 30 giugno 2019 confermano che il **mercato del credito resta di difficile accesso**, con una restrizione spesso legata alla dimensione e non alla qualità dell'impresa. **Prosegue il fallimento di mercato che consiste nel concedere troppo credito a poche imprese** che non ne avrebbero bisogno e credito insufficiente alle Pmi, per loro invece indispensabile per operare. Nemmeno la recente riforma del Fondo di Garanzia per le PMI è stata completamente in grado di riequilibrare le opportunità di accesso al credito tra le Pmi in controgaranzia con i Confidi e le PMI più strutturate in garanzia diretta con le banche.

Il numero dei Confidi associati a Fedart, a seguito di un processo di razionalizzazione e rafforzamento interno, oggi risulta stabile intorno alle 116 unità. Il patrimonio netto si attesta a 685 milioni di euro, con una leggera flessione rispetto agli anni precedenti dovuta principalmente ad alcune fusioni tra soggetti di notevoli dimensioni e a scelte strategiche prudenti, che hanno portato i Confidi a rilevanti rettifiche a copertura dei rischi, oltre che alle nuove regole per la predisposizione del bilancio. **Il capitale sociale, pari quasi a 460 milioni di euro, conferma il ruolo centrale degli apporti di risorse private provenienti dalle imprese socie.** L'indice di solvibilità, con un valore del 14,1%, più del doppio del valore minimo previsto dalla normativa, testimonia come il sistema dei Confidi artigiani si caratterizzi tuttora per una buona credibilità. Il tasso di sofferenza delle imprese garantite dai Confidi Fedart rimane costante rispetto all'anno precedente intorno al 22%, più elevato di quello registrato dal comparto artigiano a conferma del ruolo del sistema quale facilitatore dell'accesso al credito per le Pmi che altrimenti troverebbero criticità nella relazione con il sistema bancario. Ciò è favorito anche dal modello distributivo con una elevata articolazione e forti legami sul territorio, dalla prossimità alle imprese e dai servizi di assistenza finanziaria e consulenza.

**Come spiega Giacomo Cioni, presidente di Fedart Fidi:** *“La prima istanza di cui mi faccio portavoce attiene alla reputazione che il sistema deve recuperare nei confronti di tutti gli stakeholder. La sempre più difficile relazione con il sistema bancario, la complessità dell'interlocuzione con le Istituzioni e non da ultimi gli articoli denigratori apparsi anche di recente sulla stampa nazionale testimoniano una diffusa perdita di credibilità dei Confidi verso la maggior parte dei soggetti con cui si relazionano. Fedart si propone pertanto di agire immediatamente e con forza affinché gli stakeholder tornino a percepire positivamente i Confidi e a valorizzarne il ruolo di partner delle imprese.*

*A questo fine Fedart deve ricomprendere la comunicazione tra le sue priorità, dotandosi di una strategia forte e intervenendo proattivamente, con azioni concrete e incisive, per risollevare la*

*reputazione e portare avanti con forza un processo di valorizzazione del sistema. Di questa ritrovata buona reputazione beneficeranno non solo i Confidi, ma anche – e soprattutto – le micro e piccole imprese associate. La Federazione stessa deve intraprendere un processo di evoluzione per confrontarsi proficuamente con un contesto, quello attuale, contrassegnato da una rapida e profonda trasformazione. Solo così i Confidi potranno ritornare a essere competitivi e a creare valore economico e sociale a favore dell'economia reale e dei territori espletando al meglio il loro ruolo di facilitatori dell'accesso al credito delle imprese minori”.*

**Fedart Fidi - promossa da Confartigianato, CNA e Casartigiani** - è la maggiore federazione di rappresentanza del sistema di garanzia in Italia e in Europa, un fenomeno quasi unico al mondo fondato sul sostegno reciproco tra gli imprenditori, con una forte valenza sociale e non solo economica.

*Giorgio Vicario*

**Ufficio stampa**

Mg2 comunicazione – studio associato

349 2903197